

Rinnovabili

Maxi-parco eolico marino, il piano di Green Arrow: 1,5 miliardi sulla Calabria

FRANCESCO BERTOLINO

Sette piattaforme solari flottanti e 28 grandi turbine eoliche costruite su boe ancorate al fondale. Potrebbero presto sorgere nel golfo di Taranto, circa 20 chilometri al largo della costa calabrese.

Il progetto vale 1,5-1,7 miliardi di investimenti ed è di Green Arrow, società di gestione del risparmio con attività per 2,1 miliardi e partecipata da Intesa Sanpaolo ed Enpam. «Creerà nei prossimi anni 1300 posti di lavoro e poi occuperà almeno 500 persone nella gestione dell'impianto, generando valore economico per circa 4,5 miliardi nei prossimi 30 anni», dice Eugenio de Blasio, ceo del gruppo.

L'iniziativa, denominata Mediterranean Italian Offshore, attende solo i permessi per partire. «Contiamo di ottenere l'autorizzazione unica nel giro di un anno e mezzo», prosegue, «dopodiché potremo avviare la costruzione dell'impianto che verso la fine del 2026 o, al più tardi, l'inizio del 2027 dovrebbe essere operativo: abbiamo già avuto da Terna il via libera al collegamento alla rete elettrica a terra». Secondo de Blasio, il progetto presenta tre vantaggi. Anzitutto,

la diversificazione delle fonti italiane. «A regime l'impianto produrrà energia sufficiente a coprire il fabbisogno di oltre 600 mila famiglie, aiutando il Paese a svincolarsi da pericolose dipendenze dall'estero per gli approvvigionamenti». Poi, la spinta all'economia reale.

«Oltre il 60% dei fornitori di questo progetto sono italiani e si occuperanno del trasporto, della posa dei cavi, dei servizi di ingegneria e dell'assemblaggio delle varie componenti». Il ceo di Green Arrow è infine convinto che l'offshore possa bilanciare le esigenze di tutela del territorio e quelle dell'economia. «In futuro, avremo sempre più bisogno di energia per alimentare i data center, le autoelettriche e le innovazioni digitali, ma le imprese italiane la pagano molto di più rispetto alle rivali francesi o statunitensi», osserva. «Credo che una parte della soluzione sia l'installazione di parchi eolici e solari in mare aperto, capaci di produrre energia pulita in quantità e con un impatto visivo minimo». La società ha misurato quello di Mio sull'ambiente marino e sulla pesca con la società di consulenza Althesys e l'Università della Calabria, «concludendo che il progetto avrà risvolti positivi sulla fauna acquatica e non danneggerà i fondali marini». Nel frattempo, «abbiamo avviato colloqui con gli enti locali, anche per definire gli interventi di compensazione, al momento con riscontri incoraggianti», conclude. «Trattandosi di progetto di rilevanza nazionale e strategica, poi, l'ultima parola spetterà alla Presidenza del Consiglio».

